

## Piante e fiori made in Italy da record, nel 2024 toccati i 3,3 mld di euro

*Pesano però guerra e clima, con +83% costi energia e 2 vivai su 3 colpiti da eventi estremi. A Myplant&Garden il Primo Rapporto nazionale sul settore*

Il florovivaismo Made in Italy raggiunge nel 2024 il valore massimo di sempre a quota 3,3 miliardi di euro, grazie anche al traino dell'export, che chiuderà l'anno a 1,3 miliardi, e al lavoro delle diciannovemila imprese impegnate a produrre piante e fiori di alta qualità su una superficie di 30mila ettari. E' quanto emerge dal primo Rapporto nazionale sul settore realizzato dal Centro Studi Divulga e da Ixe' con Coldiretti e presentato a Myplant&Garden, la più importante fiera del settore inaugurata a Milano Rho ( Le immagini ). Presenti per l'occasione, tra gli altri, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, on. Mirco Carloni, l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi, Valeria Randazzo, exhibition manager Myplant & Garden, Nada Forbici, coordinatore Consulta florovivaistica Coldiretti e presidente Assofloro, Riccardo Fargione, coordinatore Centro Studi Divulga, Mario Faro, presidente Consulta florovivaistica Coldiretti. Il settore florovivaistico , oltre che essere un comparto fondamentale per l'agricoltura e l'economia, ha dei riflessi importanti anche a livello sociale per i

benefici sulla salute delle persone Ma sull'attività delle aziende nazionali pesa oggi la difficile situazione internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina, abbinata agli effetti dei cambiamenti climatici. Proprio a causa del conflitto le aziende hanno subito un aumento dei costi del +83% per i prodotti energetici e del +45% per i fertilizzanti rispetto al 2020, oltre a un +29% per altri input produttivi quali sementi e piantine, secondo il rapporto Divulga/Ixe'. Costi in progressivo aumento , che ancora fanno fatica ad essere riassorbiti, tanto più se si considera la concorrenza sleale che pesa sulle imprese tricolori a causa delle importazioni a basso costo dall'estero, dove non si rispettano le stesse regole in termini di utilizzo dei prodotti fitosanitari, ma anche di tutela dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. Il 72% delle importazioni Ue arriva dall'Olanda, con il porto di Rotterdam autentico buco nero in fatto di controlli sulla merce importata che finisce spesso per essere triangolata acquisendo la provenienza comunitaria, mentre tra i paesi extra-Ue si distinguono Cina, Thailandia ed Ecuador, questi ultimi soprattutto per gli arrivi di fiori. Da Nord a Sud della Penisola non va poi trascurato l'impatto dirompente dei cambiamenti climatici . Secondo Divulga/Ixe' due aziende agricole su tre (66%) hanno subito danni nell'ultimo triennio a causa di eventi estremi, tra grandinate, trombe d'aria, alluvioni e siccità che a più riprese hanno interessato il territorio nazionale. Il risultato di tutti questi fattori è che più di un terzo delle aziende florovivaistiche denuncia difficoltà economiche. Proprio l'aumento di costi risulta in cima ai problemi denunciati, davanti a burocrazia e clima, mentre al quarto posto c'è la mancanza di manodopera qualificata e al quinto gli

